

Crotone, scaduto il contratto con la società Ekrò che gestisce l'impianto

Ridotto il conferimento a Ponticelli I rifiuti sulle strade della periferia

Si potrà uscire dall'emergenza dopo l'approvazione del bilancio
Tra le zone più colpite anche quelle di Tufolo-Farina e Capo Colonna

Antonio Morello

CROTONE

Ci risiamo. A due mesi esatti dall'ultima emergenza, a Crotone sono tornati i cumuli di spazzatura fuori dai cassonetti. Il motivo? Da oltre una settimana Ekrò, la società che gestisce il selezionatore di Ponticelli di proprietà della Regione, ha costretto Akrea, società partecipata del Comune, a dimezzare il conferimento dei rifiuti da ottanta a quaranta tonnellate, in seguito al mancato rinnovo del contratto – scaduto il 30 giugno scorso – con l'ente. Da qui una serie di disagi che specie i residenti dei quartieri periferici si trovano ancora una volta a fare i conti. Ad esempio, coloro che abitano a Tufolo-Farina, Poggioverde, Capo colonna, Margherita, stanno vivendo le stesse difficoltà che ormai siamo abituati a ve-

dere quando il sistema va in tilt: bidoni traboccanti, sacchetti dell'immondizia che invadono i marciapiedi e cattivo odore lungo le strade. Scomodi inconvenienti che però non si registrano in centro città, dove non si avvertono particolari difficoltà. Ma perché questa differenza tra il centro e la periferia? La spiegazione è tecnica e pratica.

In sostanza, Akrea ha a disposizione dieci camion da impiegare nella raccolta dei rifiuti nelle ventidue aree nelle quali è suddivisa Crotone. Ma con lo stop parziale ai conferimenti imposto dall'impianto

**Spetta al commissario
Tiziana Costantino
provvedere
al varo della manovra
economica dell'Ente**

di Ponticelli, in attività sono rimasti cinque mezzi. I quali, alle prime ore del mattino, svuotano subito i cassonetti che sono dislocati tra il lungomare e le vie del centro. Una scelta organizzativa che viene spiegata così: a causa del traffico che si crea in determinate zone della città per ragioni di lavoro e per la presenza di scuole e di attività commerciali, il servizio non può essere svolto dall'azienda pubblica durante la giornata se non all'alba. Il tutto, a discapito di quartieri nord e sud, che in questa maniera non vengono serviti dai camion sebbene, già in condizioni di normalità, molto spesso necessiterebbero anche di due o tre viaggi dei mezzi per raccogliere l'immondizia. L'emergenza è però destinata a durare ancora per qualche giorno, almeno fino a quando l'amministrazione comunale, guidata dal commissario Tiziana Co-

stantino, non approverà il bilancio di previsione 2020-2022 al cui interno è prevista la spesa per il rinnovo della convenzione con Ekrò. Che a fine agosto, attraverso una missiva fatta recapitare alla Comunità d'ambito e alla Regione, non è stata tenera nel diffidare i Comuni dell'Ato ad ottemperare agli obblighi finanziari rimasti inevasi. «All'emergenza – ha scritto Alessandro Brutto, amministratore unico della società del gruppo Vrenna – si è fatto ricorso nuovamente facendo affidamento esclusivo ben oltre, in realtà, il normale adempimento delle poste contrattuali vigenti, al buon senso ed alla diligenza, nonché applicazione, operosità ed impegno degli operatori economici del settore, cagionando loro ulteriori difficoltà sia in termini economici e finanziari che in termini operativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA